IL NATALE E IL PRESEPE

UdA per Workshop IRC

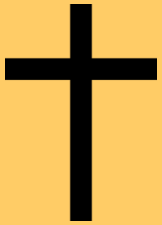
a.s 2022-2023

Barbara Ciocca, Dometilde Degani, Mariagrazia Leoni, Maria Teresa Milanesi, Federica Pola

Progettazione

Denominazione attività	**IL NATALE E IL PRESEPE**
Docenti coinvolti	Barbara Ciocca, Dometilde Degani, Mariagrazia Leoni, Maria Teresa Milanesi, Federica Pola
Destinatari	Classe 2^ - Scuola Primaria
Finalità	▪ Riflettere sul significato cristiano del Natale e sul messaggio d'amore che diffonde al mondo intero ▪ Riflettere su temi universali quali la pace, la fratellanza e la solidarietà ▪ Saper lavorare a un progetto condiviso
Prodotti finali	▪ Allestimento di un presepe nei locali scolastici ▪ Realizzazione di un biglietto augurale per le famiglie ▪ Esecuzione di un canto a tema durante lo spettacolo natalizio
Tempi	Dicembre, sei ore
Discipline coinvolte	IRC, Arte e Immagine, Musica, Storia e Geografia.

Religione



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'alunno riconosce il significato cristiano del Natale traendone motivo per interrogarsi sul valore di tale festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- **DIO E L'UOMO**
  Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia.
- **LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI**
  Ascoltare, leggere e riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui gli episodi chiave dei racconti evangelici.
- **IL LINGUAGGIO RELIGIOSO**
  Riconoscere i segni cristiani del Natale nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella tradizione popolare.

Geografia

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Tracciare percorsi su una semplice carta geografica.

Storia

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno usa la linea del tempo per organizzare le informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Organizzare e rappresentare le conoscenze in successione temporale.

Arte e Immagine

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d’arte, fotografie, ecc.)

Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Guardare e osservare con consapevolezza un’immagine e gli oggetti presenti nell’ambiente descrivendo i vari elementi

Musica

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/ strumentali anche polifonici curando l’intonazione, l’espressività e l’interpretazione.

Competenze chiave

- **COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA**: comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta.

- **IMPARARE a IMPARARE**: organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.

- **COMPETENZE SOCIALI e CIVICHE**: collaborare e partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale. Imparare a superare i conflitti.

- **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**: conoscere il patrimonio culturale. Essere capace di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono.

Piano dell’attività

PREMESSA

Introduciamo il tema spiegando ai bambini che quest’anno ricorre l’ottavo centenario del Natale di Greccio in cui il presepe fece per la prima volta la sua comparsa.

I SEGNI DELLA FESTA

Il periodo dell'Avvento è caratterizzato dai preparativi festosi che richiedono la partecipazione attiva dei bambini.

Partendo dall'osservazione dell'ambiente attraverso un'uscita sul territorio, avviamo una conversazione sui segni della festa del Natale perché i bambini acquistino maggiore consapevolezza delle trasformazioni del luogo in cui vivono (strade, chiese, negozi, abitazioni).

Facciamo un breve sondaggio per conoscere come le famiglie degli alunni si preparano per questa ricorrenza, focalizzando la nostra attenzione sul presepe.

L’ORIGINE DEL PRESEPE

Avviamo la lettura dei passi evangelici Lc 1,20-38; Lc 2,1-20; Mt 2,1-12, evidenziando che la vera origine del presepe è la Scrittura.

Dopo aver spiegato il significato del termine “presepe”, passiamo a raccontare la storia del primo presepe: Francesco volle rappresentare la Natività durante la messa di Natale del 1223 in un clima di assoluta semplicità e silenzio. Ricordiamo così la figura del santo sottolineando la sua volontà di riportare la Chiesa alla perfezione delle origini attraverso l’avvicinamento dei fedeli al Vangelo in modo concreto e vivo.

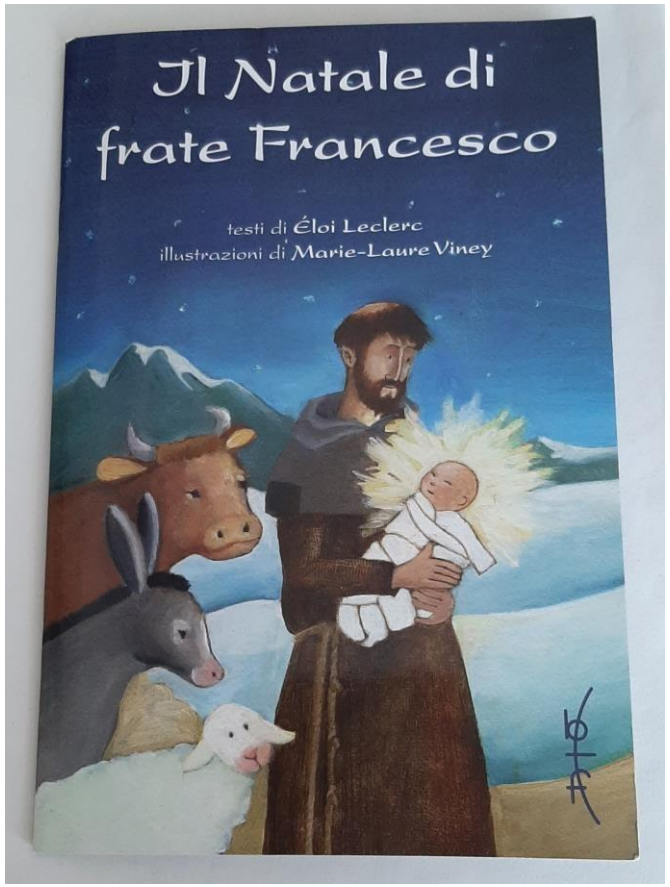
Per fare questo, mostriamo alcune **immagini di Greccio**, borgo scelto dal Santo come

ambientazione probabilmente per una certa somiglianza paesaggistica con Betlemme.

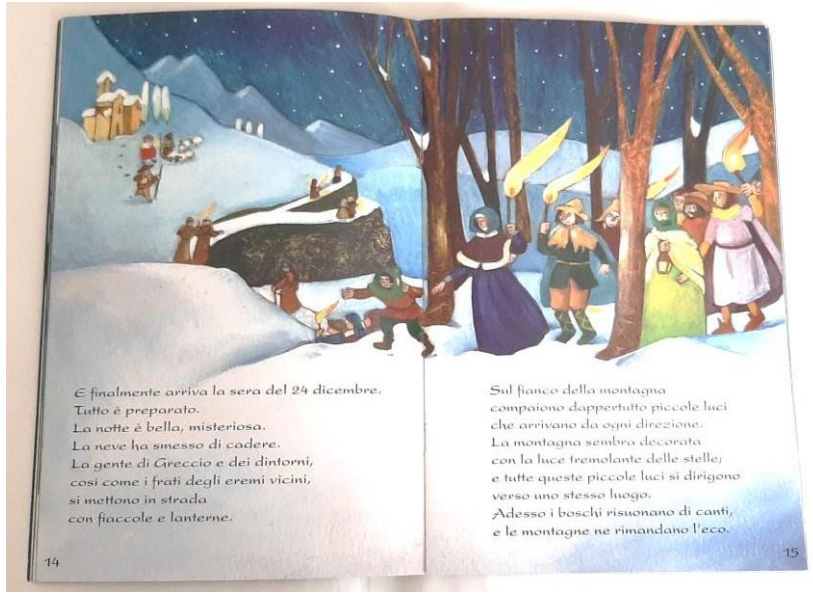
Localizziamo su una **cartina politica** dell'Italia la città di Cremona e il Comune di Greccio calcolando la distanza che li separa.

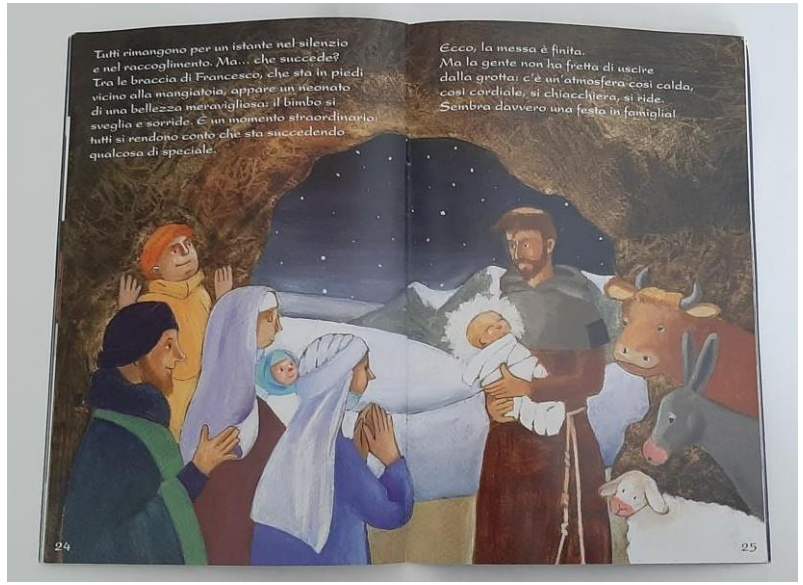
Realizziamo una semplice **linea del tempo** per collocare dal punto di vista temporale la nascita di Gesù, la realizzazione del primo presepe, l'anno di nascita degli alunni e l'anno in corso.

STORIA DEL PRESEPE DI GRECCIO



Proponiamo la visione di un filmato https://www.youtube.com/watch?v=77_Slkl87TA per poi passare, disposti in cerchio, alla lettura de **«Il Natale di frate Francesco»**, Ed. Biblioteca Francescana Milano…





oppure de **«La vera storia del presepe di Greccio»**

Nelle cronache del 1200 si legge che San Francesco inventò a Greccio, vicino a Rieti, il primo presepe. Francesco era famoso in tutta la cristianità per la vita che conduceva, e molti giovani avevano lasciato beni e professione per seguirlo nel suo ideale di povertà. Egli parlava del Vangelo con tale entusiasmo che la gente e persino gli uccelli lo ascoltavano attenti. Nell'anno 1210 era stato a Roma da papa Onorio III e gli aveva chiesto l'approvazione della sua Regola di vita con i fratelli, in povertà assoluta, predicando il Vangelo nella semplicità. Qualche anno dopo-era il 1219- egli, "armato" solo del perdono e della parola di Gesù, partì crociato in oriente. Fu ricevuto dal sultano al Malik- al-Kamil e poté visitare in pace i luoghi santi della vita del Signore. Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la visita all'umile grotta di Betlemme ove il Signore volle nascere. Tornato in Italia, un giorno incontrò un nobiluomo di nome Giovanni che gli chiese cosa doveva fare per seguire le vie del Signore. Francesco gli disse di prepararsi ad accogliere Gesù nel suo cuore e preparare il Natale. Allora quel tale fece costruire una stalla, vi fece portare del fieno e condurre un bove e un asino. Poi arrivò dicembre… La notte di Natale del 1223 molti pastori e contadini, artigiani e povera gente si avviarono verso la grotta che Giovanni da Greccio aveva preparato per Francesco. Alcuni avevano portato doni per farne omaggio al Bambino e dividerli con i più poveri. Francesco disse di volere celebrare un rito nuovo, più intenso e partecipato; per questo aveva chiesto il permesso al papa. Su un altare improvvisato un sacerdote celebrò la Messa. Francesco, attorniato dai suoi frati, cantò il Vangelo. Stando davanti alla mangiatoia, egli aveva il viso cosparso di lacrime, traboccante di gioia. Allora fu visto «dentro la mangiatoia un bellissimo bambino addormentato che il beato Francesco, stringendo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno». Fra i testimoni del miracolo molti erano personaggi degni di fede e questo contribuì a divulgare la notizia in tutto il Lazio, l'Umbria e la Toscana fino a Genova e Napoli. Da quel miracolo molti trassero benefici spirituali e corporali: alcuni si convertirono e diventarono più buoni, altri guarirono da malattie, altri trovarono forza e pace interiore. Tutto il paese sapeva di questi prodigi e teneva memoria di quella notte santa, quando un Bambino era apparso a Francesco, che aveva voluto ricostruire l'ambiente del primo Natale in un bosco dell'Appennino. Questa è la vera storia del presepe.

STORIA DEL PRESEPE DI GRECCIO

Spieghiamo che, dal presepe vivente organizzato da Francesco, si passa poi a quello caratterizzato dalle statuine, adattato secondo i costumi e le diverse tradizioni locali.

Mostrando sulla LIM la fotografia di un presepe, come noi lo intendiamo, chiediamo ora agli alunni di esprimere le loro impressioni e i loro sentimenti (stupore, commozione, tenerezza, ecc.).

I SIMBOLI DEL PRESEPE

Passiamo ora in rassegna i vari simboli che possiamo ravvisare nella rappresentazione:

- **CIELO STELLATO NEL BUIO E NEL SILENZIO DELLA NOTTE**: non si tratta solo di fedeltà ai racconti evangelici, ma anche il simbolo delle domande esistenziali che ci poniamo soprattutto nei momenti della nostra vita in cui veniamo a contatto con la sofferenza. Dio, facendosi uomo, ha portato la luce dove c'era il buio e illumina il cammino di chi si sente avvolto dalle tenebre della tribolazione.
- **ROVINE DI COSTRUZIONI ANTICHE**: essendo l' UdA pensata per alunni di classe 2^, omettiamo di citare la probabile origine letteraria di questi elementi che spesso compaiono nelle rappresentazioni (Jacopo da Varagine, *Legenda Aurea*), limitandoci a spiegarne il simbolo di umanità degradata e corrotta che viene salvata dalla nascita di Gesù.
- **MONTAGNE, RUSCELLI, PERSONE, ANIMALI**: significano che tutte il creato è chiamato a festeggiare la venuta di Gesù.

I SIMBOLI DEL PRESEPE

- **PASTORI, MENDICANTI**: sono i primi a far visita al Signore; la loro presenza ci ricorda che Dio si è fatto uomo anche e soprattutto per i più sfortunati che, riconoscendone il bisogno, chiedono la sua vicinanza. Gesù che nasce nella condizione evocata dall'allestimento, ridà dignità e speranza agli emarginati e ci invita alla condivisione della loro sofferenza. La loro umiltà, la semplicità e la povertà ci indicano quale dev'essere il nostro atteggiamento davanti al presepe.
- **FABBRI, FORNAI, MUSICISTI, DONNE CON BROCCHE**: questa nascita è per tutti, anche per coloro che sono
  intenti nella vita quotidiana in cui può comunque emergere la santità. Il Signore che nasce tra loro, indica anche una condivisione delle fatiche di tutti i giorni.
- **ANGELI, STELLA COMETA**: ci invitano a metterci in viaggio per adorare il Messia.
- **PALAZZO DI ERODE**: in genere viene istintivamente inserito sullo sfondo per simboleggiare la lontananza
  dall'Evento e la chiusura al clima di gioia che lo caratterizza.

I SIMBOLI DEL PRESEPE

- **MARIA**: contempla con un dolce sguardo il Bambino simboleggiando così la tenerezza di ogni madre. Maria però è soprattutto colei che rispose con totale obbedienza a Dio; la sua presenza nel presepe ci invita a obbedire alla Parola del Signore e a viverla quotidianamente.
- **SAN GIUSEPPE**: collocato accanto a Maria, ci ricorda che si prese sempre cura della sua famiglia mantenendo il riserbo sul grande mistero di Gesù e Maria. Si affidò sempre alla volontà di Dio
- **GESU' BAMBINO**: nella fragilità del bambino appena nato, cogliamo l'invito a prendere Gesù tra le nostre braccia, a prenderci cura di lui e a non abbandonarlo.
- **MAGI**: attraverso i doni di oro, incenso e mirra, anche noi siamo invitati a riconoscere la regalità, la divinità e la santa umanità di Gesù. La loro origine geografica ci ricorda che tutti i popoli, appartenenti a qualsiasi cultura, possono incontrare il Signore e testimoniare con gesti concreti l'amore che lui trasmette.

QUADRI FAMOSI Mostriamo agli alunni alcuni quadri famosi della natività e spieghiamo brevemente il significato dei colori e della luce

La natività del Caravaggio, 1600

La natività di El Greco, 1603-1605

La natività di Ghirlandino, 1492

Il presepe di Greccio di Giotto, 1295-1299

OPERE DEL MUSEO DIOCESANO

Natività
Bongiovanni de’Lupi, 1480

Natività con i santi Paolo e Caterina d’Alessandria
Altobello Melone

Presepio (Statua di Gesù che fa parte di un gruppo scultoreo)
Giovanni Angelo Del Maino

VIVERE IL PRESEPE OGGI

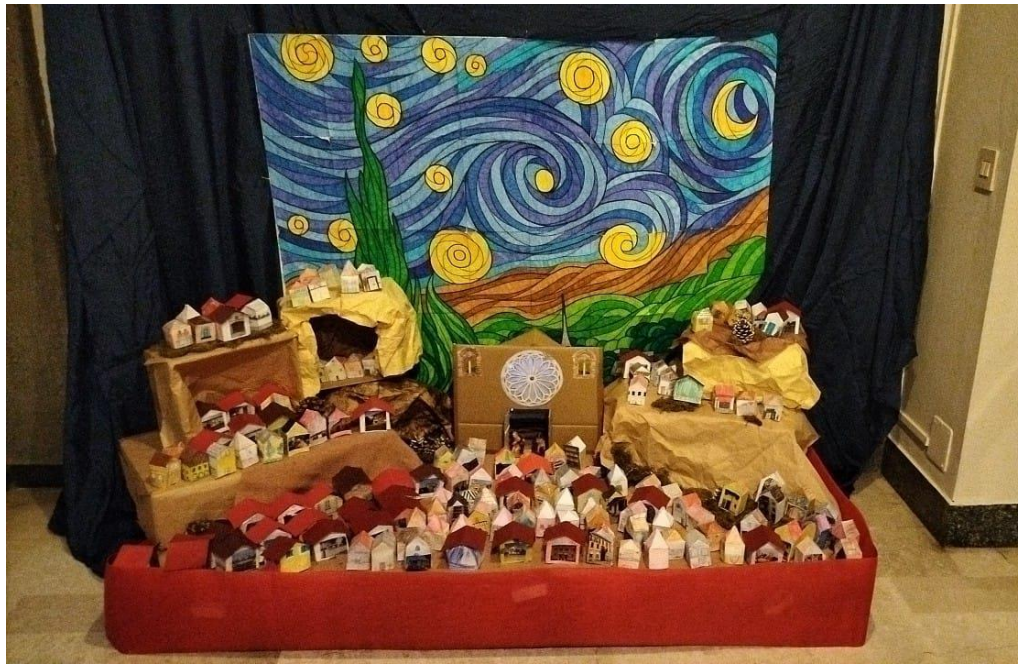
Precisiamo agli alunni che l'allestimento del presepe non deve coinvolgere solo i bambini, ma può essere visto anche come momento di condivisione per tutta la famiglia. Esso non deve necessariamente variare ogni anno: può essere simile a quello del Natale precedente. Infatti, indipendentemente dall'aspetto esteriore, simboleggia comunque l'amore di Dio che si è fatto bambino per esprimere la prossimità verso tutti gli uomini, qualsiasi sia la loro condizione.

Ricordiamo che realizzare il presepe in casa propria ci aiuta a immaginare la nostra presenza in quella storia vissuta tanti anni fa a Betlemme.

Rimarchiamo ancora una volta la condizione di povertà e di umiltà in cui avvenne quest'Evento e guidiamo i bambini a leggere in esso un appello rivolto a tutti noi, perché possiamo incontrare Gesù e servirlo attraverso le persone bisognose che vivono in condizione di difficoltà.

PER CONCLUDERE

Per coinvolgere attivamente tutti gli alunni della scuola, è stato chiesto ad ognuno di essi di costruire il **modellino della propria casa da inserire nella scenografia del presepe**, al cui centro viene posta la sacra famiglia che trova dimora nella scuola o nella grotta di Greccio (nel presepe qui rappresentato c'è la chiesa parrocchiale, ma si preferisce un luogo comune e rappresentativo di tutti i bambini che abitano in paesi diversi o che professano religioni differenti da quella cattolica). L'obiettivo è quello di far sperimentare ad ogni alunno la partecipazione diretta al mistero della nascita e l'accoglienza personale di Gesù nella propria quotidianità.



IL CANTO

Proponiamo ora il canto al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=FBEZ998EEUU

```
Lam Mi     Lam
Fa  Sol    Lam

        Lam       Mi        Lam
Se ne andava nel bosco di Greccio
        Do        Sol       Do
San Francesco pregando gioioso
     Sol        Rem     Lam
e pensava al Natale vicino
     Fa        Rem       Mi7
al Natale del Santo Bambino.
    Lam       Mi      Lam
E diceva tra sè umilmente
        Do          Sol     Do
"Vorrei fare un presepe vivente,
       Sol   Rem Lam
con persone somiglianti
  Fa         Rem        Mi7
a Maria, Giuseppe e Gesù".

Rem                                   Lam
"Cari fratelli miei, tutti da me venite:
Rem          Lam         Mi7
è un presepe vivo e vero che farete insieme a me!".
Rem                                       Lam
"Caro fratel Francesco, gioia a Dio cantiamo,
Rem          Lam         Mi                Lam
è il presepe dell'amore: tanta gioia porterà!".

Lam Mi     Lam
Fa  Sol    Lam

Rem                                   Lam
"Cari fratelli miei, tutti da me venite:
Rem          Lam         Mi7
è un presepe vivo e vero che farete insieme a me!".
Rem                                       Lam
"Caro fratel Francesco, gioia a Dio cantiamo,
Rem          Lam         Mi                Lam
è il presepe dell'amore: tanta gioia porterà!".
Rem          Lam         Mi                Lam
è il presepe dell'amore: tanta gioia porterà!".

Lam Mi     Lam
Fa  Sol    Lam
        Lam       Mi        Lam
Tutti i frati nel bosco di Greccio
    Do        Sol          Do
lavoravano intorno al presepe
      Sol        Rem        Lam
nella grotta la paglia è asciutta
     Fa          Rem       Mi7
e la stalla è pulita già tutta.
          Lam       Mi         Lam
Ci son l'asino, il bue e i pastori
     Do          Sol       Do
e le pecore all'alba son fuori
     Sol     Rem  Lam
a brucare l'erba fresca
     Fa        Rem       Mi7
di rugiada, vicino a Gesù.
```